

Mettere a fuoco e prendersi cura delle conseguenze non economiche dell'attuale crisi

Una proposta di MartiniAssociati rivolta alle realtà del territorio per promuovere una riflessione condivisa e la costruzione di una rete territoriale di protezione e di sperimentazione.

Il costo dell'attuale crisi è preoccupante non solo a livello economico, ma anche per gli effetti che si manifestano su altri aspetti della vita degli individui e delle comunità.

Gli indicatori finanziari che non offrono dati rassicuranti, il precariato, le difficoltà nel reperire le commesse, la disoccupazione e i timori che ne derivano non mettono a rischio solo la condizione economica della persona, ma anche la sua salute e il benessere.

Questo comporta un problema psicologico per l'individuo e genera altresì effetti sui gruppi ai quali appartiene, come la famiglia, le organizzazioni lavorative e la comunità in generale. Individui disorientati e a disagio impiegheranno buona parte delle proprie energie nel fronteggiare gli alti livelli di stress e la paura per il proprio futuro. Le conseguenze possono essere il progressivo isolamento, la depressione, ma anche la vergogna per la perdita del lavoro e della capacità economica. Il senso di identità personale e sociale viene compromesso così come l'autostima, la progettualità può contrarsi lasciando spazio alla mancanza di speranza. La ricerca di una "guida" e di un sostegno nei soggetti istituzionali, data la scarsità di risorse, può diventare frustrante, ed è possibile assistere ad un aumento di comportamenti di dipendenza.

Tra le persone possono verificarsi altresì crisi dei rapporti. Il livello di conflittualità tra colleghi di lavoro, vicini, cittadini e istituzioni può aumentare, mentre si assiste ad un progressivo ampliamento del gap tra una élite di privilegiati e un numero sempre maggiore di persone che fanno parte dei cosiddetti "nuovi poveri".

In questo scenario, prendersi cura delle conseguenze psicosociali della crisi può sembrare un fatto secondario e soprattutto un costo, ma si tratta di una visione che non tiene conto della prospettiva per fronteggiare nel lungo periodo la crisi stessa.

Con il progressivo aumento dell'incertezza alcuni bisogni fondamentali diventano quasi una "urgenza" a cui fare fronte: sentirsi protetti, percepire una rete solidale, avere chiavi di lettura e informazioni che consentano di decodificare gli eventi, anche se sono bisogni non strettamente riconducibili alla sfera economica, necessitano tuttavia di attenzione e presa in carico. Ciò permette di promuovere il benessere personale e sociale e si ripercuote anche sulla sfera economica.

In momenti come questo, siamo fermamente convinti che una delle strade da percorrere sia quella di promuovere una lettura condivisa della crisi, attraverso l'analisi dei diversi aspetti che la compongono, per individuare strumenti e strategie che permettano di superare l'iniziale momento di smarrimento e di cogliere gli "aspetti creativi" che ne scaturiscono.

Accogliere il disagio e trovare il supporto necessario in questa delicata fase permette agli individui di rendersi soggetti attivi, di evitare l'empasse, di cogliere le nuove possibilità che la crisi stessa offre come, per esempio, la costruzione o il potenziamento di reti tra soggetti, tra istituzioni e organizzazioni.

Proponiamo due iniziative su questi temi per aprire il confronto, costruire una lettura condivisa della crisi e individuare percorsi per affrontarla.

Prima ipotesi da discutere e ridefinire con le realtà che aderiscono

1. TAVOLA ROTONDA

Obiettivo: **Mettere a fuoco le componenti e le conseguenze non economiche della crisi attuale**

Esperti di diverse discipline esaminano e illustrano diversi aspetti non economici della crisi:

- psicologico e psico sociale
- educativo / culturale
- sociale
- politico – la tenuta delle istituzioni democratiche
- medico/salute
- ambientale – energie, “oro verde”.

Durata: 4 ore

2. LABORATORIO DI RICERCA AZIONE PARTECIPATA

Obiettivo: **Identificare percorsi/strategie per resistere e cambiare insieme**

Un'esperienza di coinvolgimento e di partecipazione, per confrontarsi, per ricercare/costruire insieme alternative e per sviluppare il senso di comunità, di cui riteniamo ci sia bisogno. Al fine di contenere le conseguenze negative della crisi e per cambiare, nella dimensione micro locale, le condizioni che hanno contribuito a determinarla.

Durata: 4 ore.

Le due iniziative sono da realizzare a distanza di due settimane.

Contatti:

Elvio Raffaello Martini
martini@martiniassociati.it
cell. 348 6006703

Giovanna Fonte
giovanna.fonte@alice.it
cell. 331 3463078

MartiniAssociati – P.za Curtatone, 147 – 55100 Lucca
info@martiniassociati.it
tel. 0583 493681